

PER SALVARLI

Piccoli borghi e turismo delle radici

 di **Salvo Iavarone**

Confinternational, associazione di imprese e professionisti nata a Roma nel 2017 e presente in tutta Italia, ha incontrato amici ed associati a Torino. Nell'occasione si è parlato di «rinascita dei borghi». Cioè di quello scenario che vede molti piccoli centri in una situazione di costante

spopolamento; dovuto a diverse cause, di cui faremo cenno. Se ne è parlato a livello nazionale, con l'intervento di alcuni relatori tra i quali chi scrive. Ed a livello regionale.

continua a pagina 7

Le idee

Il turismo delle radici nei piccoli borghi

 di **Salvo Iavarone**
 SEGUE DALLA PRIMA

Con la relazione di Francesco Bordino, coordinatore della Associazione borghi più belli d'Italia, per il Piemonte e la Valle D'Aosta. Bordino ha spiegato che scopo dell'associazione non è solo quello di attrarre turisti tra gli espatriati, in una sorta di «Turismo delle radici». Ma anche quello di preservare il patrimonio artistico di queste piccole realtà. I borghi iscritti sono 336 in Italia (18 in Piemonte, 2 in Valle

D'Aosta). Anche se i borghi, intesi come piccoli centri con meno di 5 mila abitanti, sono molti di più; oltre 5 mila. Occupano il 64% del territorio nazionale, ospitando appena il 17% della popolazione residente. Molti risultano in via di spopolamento, per diversi motivi, in larga parte legati all'emigrazione giovanile. Per la disperazione di tanti sindaci che stanno mettendo in campo varie iniziative per arginare il problema. Alcuni concedono appartamenti in fitto a costi molto bassi a coloro i quali manifestano interesse a trasferirsi con le loro attività. Altri finanziano con un contributo economico i giovani sposi che desiderano metter su casa in paese, magari di

concerto con la Regione, come è accaduto in Emilia Romagna. Poi ci sono i sindaci che offrono i famosi appartamenti ad un euro (il primo fu Vittorio Sgarbi, anni fa quando era sindaco di Salemi, in Sicilia). L'offerta è rivolta a coloro i quali si impegnano a ristrutturare l'unità abitativa ricevuta. E c'è il grande progetto citato sopra: Il turismo delle radici. Al quale il Ministero degli Esteri sta lavorando da qualche anno, con una struttura creata ad hoc, e ben diretta dal consigliere Giovanni De Vita. Gli italiani iscritti all'Aire (associazione Italiana residenti estero) sono circa sei milioni. Ma se andiamo a considerare gli emigrati di seconda, o terza generazione arriviamo a circa 70/80

milioni (secondo studi della Farnesina). Cioè una popolazione superiore a quella contenuta nei confini nazionali. Molti hanno nostalgia, e avrebbero piacere di tornare, per soggiornare nel borgo di origine, e magari acquistare qualche rudere da ristrutturare. Potremmo nei prossimi anni assistere a flussi considerevoli, utili sia ad una crescita del settore turistico che ad un ripopolamento dei borghi. Non è facile. Ma neanche impossibile.

Presidente Confinternational

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-4%, 7-14%